

## LA PREVENZIONE DELLE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE NELLA POPOLAZIONE FEMMINILE: RISULTATI DI DUE SURVEY



Anna Colucci, Pietro Gallo, Rudi Valli, Emanuele Fanales Belasio, Catia Valdarchi,  
Rosa Dalla Torre, Matteo Schwarz, Anna D'Agostini e Anna Maria Luzi  
*Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione,  
Dipartimento di Malattie Infettive, ISS*

**RIASSUNTO** - Nel periodo dicembre 2017 - settembre 2018 sono state svolte due indagini rivolte alle donne che accedono al Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse (TV AIDS e IST) - 800 861061 e al sito "Uniti contro l'AIDS", Servizi collocati all'interno dell'Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione (Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità). L'obiettivo è stato quello di rilevare le caratteristiche socio-anagrafiche e comportamentali delle donne che afferiscono a entrambi i Servizi. I risultati conseguiti mostrano che le donne coinvolte non utilizzano costantemente il preservativo, manifestando una bassa percezione del rischio. Risulta, quindi, prioritario individuare interventi preventivi specifici che possano favorire una maggiore salvaguardia della salute della donna lungo l'intero arco della sua vita, dall'adolescenza all'età matura.

**Parole chiave:** donne; prevenzione; infezioni sessualmente trasmesse

**SUMMARY** (*Prevention of Sexually Transmitted Infections in the female population: results of two surveys*) - In the period December 2017-September 2018, two surveys involving women who accessed the Telefono Verde AIDS e IST (Italian National AIDS and STI Helpline) - 800 861061 and the "Uniti contro l'AIDS" website were carried out. Both these services are provided by the Psycho-socio-behavioral Research, Communication, Training Operational Unit of the Department of Infectious Diseases of the Italian National Institute of Health. The aim of the surveys was to analyze the socio-psychological and behavioral characteristics of women who access both services. The results show that the women participating in the two surveys do not regularly use condoms, displaying a low perception of the risks associated with unprotected sex. In order to safeguard women's health in all stages of their life, it is therefore fundamental to launch messages specifically targeting female population, aimed at strengthening the prevention of Sexually Transmitted Infections (STI).

**Key words:** women; prevention; sexually transmitted infections

anna.colucci@iss.it

All'interno dell'Area Comunicazione dell'Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione (UO RCF), struttura inserita nel Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, si colloca il Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse (TV AIDS e IST) - **800 861061**, Servizio Nazionale di HIV/AIDS/IST counselling e il sito "Uniti contro l'AIDS" ([www.uniticontrolaids.it](http://www.uniticontrolaids.it)), i quali attraverso rispettivamente un intervento specialistico personalizzato (counselling telefonico) e una comunicazione scientifica online, svolgono attività

di prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse (IST). Tali attività consentono di rilevare alcune caratteristiche socio-anagrafiche e comportamentali delle persone che vi accedono. Si tratta di informazioni che offrono spunti di riflessione in merito ai comportamenti adottati e alla percezione del rischio relativamente alle IST.

Nell'ambito del Progetto "Il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità per la prevenzione dell'HIV e delle altre Infezioni Sessualmente Trasmesse", promosso e finanziato dalla Direzione Generale della Comunicazione e dei Rapporti ►

Europei e Internazionali del Ministero della Salute, con responsabilità scientifica e coordinamento dell'UO RCF, sono state condotte due diverse survey rivolte alle donne che accedono al TV AIDS e IST e al sito "Uniti contro l'AIDS". Queste indagini, realizzate in un arco temporale di nove mesi, da dicembre 2017 a settembre 2018, hanno consentito di delineare un quadro delle caratteristiche socio-anagrafiche e comportamentali di tale specifica fascia di utenti.

## SURVEY TELEFONICA

Nel periodo 1° dicembre 2017 - 1° marzo 2018 è stata effettuata, al termine dell'intervento di HIV/AIDS/IST counselling telefonico, una survey volta a rilevare le caratteristiche socio-anagrafiche e comportamentali delle persone-utenti di sesso femminile, afferenti al TV AIDS e IST. In oltre trent'anni di attività (1987-2018), gli esperti hanno risposto a un totale di 778.877 telefonate provenienti prevalentemente da persone di sesso maschile (75,6%). Nell'ultimo decennio è stata rilevata una costante riduzione della proporzione di telefonate effettuate da utenti di sesso femminile (15%) (1), che rappresentano tuttavia un gruppo di popolazione a rilevante rischio di contrarre le IST (2, 3), le cui manifestazioni e complicanze incidono sulla qualità di vita e richiedono notevoli risorse gestionali ed economiche.

## Materiali e metodi

La survey è stata rivolta alle donne maggiorenni afferenti per la prima volta al TV AIDS e IST, nel periodo 1° dicembre 2017-1° marzo 2018, attraverso la somministrazione di un questionario anonimo, previo opportuno consenso informato.

Il questionario si è interfacciato con la scheda-dati del TV AIDS e IST, utilizzata abitualmente dall'équipe del Servizio al fine di acquisire informazioni inerenti sesso, età, nazionalità, provincia di provenienza e motivo della telefonata, nonché eventuali comportamenti a rischio dichiarati. Questi dati, attraverso un codice univoco della telefonata, sono stati integrati con quelli rilevati dal questionario nel corso dell'intervista.

Il questionario proposto alle utenti ha focalizzato l'attenzione anche sui test per le IST con specifico riferimento al test HIV e ai motivi di non esecuzione

di questo esame. Si tratta di un aspetto rilevante in quanto si stima che in Italia tra le persone che vivono con l'HIV, l'11-13% di esse non ne sia consapevole, non essendosi mai sottoposte a esame diagnostico specifico (4).

Allo scopo di raccogliere e analizzare accuratamente i dati raccolti attraverso la survey telefonica, è stato progettato e realizzato un software di data-entry Microsoft-Access 2013.

L'intervista è stata strutturata in 5 sezioni per un totale di 13 item, riguardanti le seguenti aree informative:

- dati anagrafici (sesso, età, nazionalità, provincia di provenienza) desumibili dalla scheda dati utilizzata nel colloquio di HIV/AIDS/IST counselling telefonico;
- comportamenti sessuali adottati negli ultimi sei mesi, utilizzo del preservativo ("mai", "qualche volta", "sempre") ed eventuali IST diagnosticate;
- percezione del rischio infettivo;
- esami diagnostici effettuati riguardanti l'HIV e le altre IST;
- utilizzo di App e siti Internet per incontrare partner sessuali. Questa specifica area è stata ritenuta importante al fine di comprendere l'impatto di nuovi stili comportamentali sul rischio di IST.

Il campionamento ha seguito una procedura di convenienza.





## Risultati

L'intervista è stata proposta a 80 donne. Solo in un caso l'utente si è rifiutata di partecipare all'indagine, pertanto l'analisi dei dati si riferisce a un campione di 79 donne, tutte italiane. Nel 73,8% dei casi, le donne hanno dichiarato di telefonare da 5 Regioni: Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia-Romagna, Sicilia.

L'età mediana delle utenti intervistate è stata di 33 anni (IQR 26,8-39,0), mentre il livello di istruzione è risultato essere medio-alto (48,8% diploma di scuola secondaria di secondo grado, 42,5% laurea). Il 60,0% delle intervistate si è dichiarato nubile, il 26,8% sposata o convivente, il 14,1% separata o divorziata e una sola donna ha dichiarato di essere vedova.

In merito alla professione, dall'analisi dei dati risulta che il campione è costituito nel 58,8% dei casi da impiegate, nel 16,3% da lavoratrici autonome, nel 10% da disoccupate, nel 10% da studentesse e nel 5% da casalinghe.

La totalità delle donne incluse nello studio, tranne due casi, si definisce eterosessuale. Il 76,2% delle rispondenti ha dichiarato di avere un partner occasionale.

L'analisi dei dati concernenti la tipologia dei comportamenti sessuali, riferiti agli ultimi sei mesi, rileva che:

- i rapporti vaginali sono stati praticati dal 92,5% delle intervistate, di queste il 23% ha utilizzato "sempre" il preservativo;

- i rapporti oro-genitali sono stati praticati dal 76,3% delle donne, di queste una proporzione pari al 6,6% ha dichiarato di usare "sempre" il preservativo;
- i rapporti anali sono stati praticati dal 20,3% del campione, protetti "sempre" nel 12,5% dei casi.

La motivazione principale che ha spinto le donne a non utilizzare il preservativo risulta essere in modo preponderante la "fiducia nel partner", rispettivamente il 73,1% nei rapporti vaginali, il 71,1% nei rapporti oro-genitali, l'81,8% nei rapporti anali. Il profilattico femminile (femidom) e il dental dam sono conosciuti rispettivamente dal 48,1% e dal 30,4% delle donne intervistate, ma nessuna di queste li ha mai utilizzati.

Il 53,2% del campione ha effettuato esami diagnostici per le IST e una donna su cinque ha contratto una IST nel corso della sua vita. Per quanto riguarda il test HIV, la quota di donne che ha effettuato l'esame diagnostico è pari al 78,2%, e nessuna di queste è risultata positiva all'HIV.

Una donna su dieci ha dichiarato di aver utilizzato App e siti Internet per incontrare partner sessuali. Il 62,1% delle donne partecipanti ritiene di essere "poco o per niente" a rischio di IST, il 29,1% afferma di essere "molto a rischio", una proporzione pari all'8,9% non sa rispondere. ▶



## SURVEY ONLINE

Nel periodo 8 marzo - 8 settembre 2018, a integrazione dell'indagine svolta nell'ambito dell'attività di counselling telefonico, è stata realizzata una survey online anonima, riguardante "Le donne e la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse" (5). L'indagine è stata resa accessibile attraverso il sito web "Uniti contro l'AIDS" dell'ISS.

### Materiali e metodi

Al fine di disporre di uno strumento fruibile sul web, è stato predisposto un questionario auto-compilato online, articolato in 10 item e specularmente a quello utilizzato nell'indagine telefonica. Il questionario online ha consentito di raccogliere informazioni su alcuni aspetti socio-anagrafici e comportamentali, nonché di rilevare la percezione del rischio di contrarre una IST da parte di persone di sesso femminile afferenti al sito, nel periodo della rilevazione.

L'indagine effettuata online non ha consentito la rilevazione della provenienza geografica delle partecipanti. L'analisi dei dati raccolti attraverso la survey online è stata effettuata mediante il software di data-entry Microsoft-Access 2013.

### Risultati

Hanno partecipato alla survey 84 donne, dichiaranti un'età mediana di 34 anni (IQR 27,0-45,3), per il 50% nubili, per il 36,9% coniugate o conviventi, per il 9,5% separate o divorziate, mentre per il 3,6% il dato non è stato rilevabile. L'indagine online non ha consentito di verificare la provenienza geografica delle rispondenti.

Oltre la metà delle partecipanti (57,1%) afferma di avere un impiego, mentre le studentesse rappresentano circa un terzo del campione (29,8%).

L'analisi dei dati relativi all'area dei comportamenti sessuali, riferiti agli ultimi sei mesi, evidenzia che:

- i rapporti vaginali sono stati praticati dal 79,8% delle intervistate, tra queste il 28,3% ha utilizzato "sempre" il preservativo;
- i rapporti oro-genitali sono stati praticati dal 69% delle donne, solo nel 3,4% dei casi protetti "sempre";
- i rapporti anali sono stati praticati dal 15,5% del campione, dichiarati protetti "sempre" nel 15,4% dei casi.

La motivazione principale, che ha spinto le donne a non utilizzare il preservativo nei rapporti sessuali, risulta essere la "fiducia nel partner" (70,3%), e, in maniera marginale, il "non averci pensato" (9,4%), nonché la convinzione che il preservativo "possa interrompere l'atmosfera" (6,3%). L'indagine online, così come quella telefonica, ha messo in luce una rilevante propensione all'adozione di comportamenti sessuali potenzialmente a rischio infettivo. In merito alla percezione del rischio di contrarre una IST, il 71,9% del campione ritiene di essere "poco o per niente a rischio", il 15,9% afferma di essere "molto a rischio" mentre una proporzione pari all'8,9% non sa rispondere.

L'attenzione verso le IST riguarda, in particolare modo, l'HIV e l'HPV per le quali circa la metà delle rispondenti ha richiesto informazioni. Nello specifico, il 36,6% del campione ha eseguito il test HIV e il 28,9% quello per HPV, mentre un minore interesse risulta emergere per le altre IST. La proporzione di donne che dichiarano di aver ricevuto una diagnosi di IST è pari al 6,7%.

Nell'indagine online le donne intervistate hanno altresì fornito indicazioni sui canali che dovrebbero veicolare le informazioni in merito alle IST, ovvero:

- le istituzioni sanitarie e i loro referenti (medici di medicina generale, ginecologi, infettivologi);
- la scuola e l'università;
- il web, includendo i diversi social e i siti informativi specifici.



## Conclusioni

I risultati rilevano che le donne coinvolte nelle due survey, di nazionalità italiana, giovani-adulte, con livello di scolarizzazione elevato e prevalentemente occupate, hanno una bassa propensione a utilizzare costantemente il preservativo, come evidenziato anche da studi svolti in altri Paesi europei (6, 7). Questi dati destano preoccupazione per il limitato impatto delle politiche preventive relativamente alle IST, soprattutto in considerazione dell'evidenza che, tra le nuove diagnosi di infezione di HIV registrate nelle donne, l'età mediana è di 34 anni (IQR 26-45) (3).

La conoscenza che le donne, coinvolte in entrambe le survey, mostrano relativamente ai diversi metodi di barriera oggi disponibili (profilattico, femidom, dental dam) non rappresenta di per sé un fattore protettivo laddove risultano ricorrervi in maniera limitata. Inoltre, per quanto riguarda più specificatamente il TV AIDS e IST, la proporzione di telefonate provenienti da utenti di sesso femminile si è progressivamente ridotta nel corso del tempo, facendo ipotizzare che le donne utilizzino altri canali informativi o che ritengano poco utile salvaguardare la propria salute mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze comportamentali.

Tali elementi inducono a riflettere sulla necessità di predisporre interventi di prevenzione in grado di raggiungere la popolazione femminile attraverso la

### Caratteristiche delle donne coinvolte nelle due indagini

- Alta scolarizzazione
- Buon livello di occupazione (lavoro dipendente e lavoro autonomo)
- Conoscenza dei metodi barriera (profilattico, femidom, dental dam)
- Scarso o assente utilizzo dei metodi di barriera nei rapporti sessuali
- Bassa percezione del rischio

### Interventi preventivi da favorire

- Divulgazione capillare di informazioni in merito alle modalità di trasmissione delle IST tramite il web, oltre che attraverso il coinvolgimento delle istituzioni competenti e dei professionisti del settore
- Interventi di educazione per l'adozione di comportamenti sessuali responsabili
- Promozione dell'uso del profilattico e degli altri metodi di barriera
- Accesso facilitato per l'esecuzione del test HIV e per gli accertamenti riguardanti le altre IST

realizzazione e l'implementazione di piani operativi che intervengano sinergicamente in differenti contesti socio-relazionali (famiglia, scuola, servizi sanitari dedicati, luoghi di lavoro), che si interfaccino con il web e che tengano conto dell'intero ciclo vitale della donna, dall'adolescenza all'età matura. ■

### Ringraziamenti

Si ringraziano Alfredo D'Ari, Mariella Mainolfi, Francesca Furiozzi e Lavinia Albertoni Dansavio della Direzione Generale della Comunicazione e dei Rapporti Europei e Internazionali del Ministero della Salute.

### Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

### Riferimenti bibliografici

1. Colucci A, D'Agostini A, Dalla Torre R, Fanales Belasio E, Gallo P, Luzi AM, Schwarz M, Valdarchi C, Valli R (Ed.). Rapporto attività di HIV/AIDS/IST counselling telefonico ([www.uniticontrolaids.it/BO/Repository/News/2018/Rapporto\\_Actività\\_TVAeIST\\_2017.pdf](http://www.uniticontrolaids.it/BO/Repository/News/2018/Rapporto_Actività_TVAeIST_2017.pdf)).
2. Salfa MC, Maurizio Ferri M, Suligo B e la Rete Sentinella dei Centri clinici. Le infezioni sessualmente trasmesse. Aggiornamento dei dati dei due Sistemi di sorveglianza sentinella attivi in Italia al 31 dicembre 2017. *Not Ist Super Sanità* 2019;32(6):3-39.
3. Regine V, Pugliese L, Boros S, et al. Aggiornamento delle nuove diagnosi di infezioni da HIV e dei casi di AIDS in Italia al 31 di dicembre 2017. *Not Ist Super Sanità* 2018;31(9, Suppl. 1):3-51.
4. Mammone A, Pezzotti P, Regine V, et al. How many people are living with undiagnosed HIV infection? An estimate for Italy, based on surveillance data. *AIDS* 2016;30:1131-6.
5. Le donne e la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse ([www.uniticontrolaids.it/attualita/iniziative.argumento.aspx?arg=TLA-9710FF18436741C2&a=s#.XjGfQjJKi70](http://www.uniticontrolaids.it/attualita/iniziative.argumento.aspx?arg=TLA-9710FF18436741C2&a=s#.XjGfQjJKi70)).
6. Clifton S, Mercer CH, Sonnenberga P, et al. STI risk perception in the British Population and how it relates to sexual behaviour and STI healthcare use: findings from a cross-sectional survey (Natsal-3). *EClinicalMedicine* 2018;2-3:29-36.
7. Guleria S, Faber MT, Hansen BT, et al. Self-perceived risk of STIs in a population-based study of Scandinavian women. *SexTransmInfect* 2018;94:522-7.

La survey telefonica e quella online sono state svolte entrambe nell'ambito del Progetto "Il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità per la prevenzione dell'HIV e delle altre Infezioni Sessualmente Trasmesse" (aprile 2017-ottobre 2018), promosso e finanziato dal Ministero della Salute - Direzione Generale della Comunicazione e dei Rapporti Europei e Internazionali.